

NonsoloXGioco

NUMERO 82



CONCLUSE LE ATTIVITÀ SI PENSA AL FUTURO

di LEONIO CALLIONI

La dodicesima edizione di Bergamondo, conclusa domenica nel bellissimo impianto di Zanica, Comune che da tempo accoglie le finali del Torneo, ha regalato tutte le conferme che ci si aspettava: la partecipazione, la carica emotiva, il pubblico, il bel gioco e la perfetta organizzazione. Tutto insieme fa il mosaico di una manifestazione che è uscita dal ristretto ambito sportivo per contaminare, in modo positivo e felice, i livelli sociali ed etici della comunità civile.

Che poi il tempo abbia molto cambiato il "mondiale" delle nazioni e dei cittadini di queste nazioni, presenti nella Bergamasca è stato confermato da Massimo Cincera, sottolineando la forte evoluzione evidenziata dall'uso della lingua, verso un'unificazione che accomuna e che fa incontrare nel dialetto bergamasco. Il tutto senza nulla perdere della propria cultura, della propria identità, del proprio modo di essere quando è positivo e utile alla civile convivenza.

Lo ha rimarcato il padre di Bergamondo, Vittorio Bosio, oggi presidente nazionale del Csi, che è andato al di là del concetto di integrazione fra gli "stranieri" e l'Italia, sottolineando che giocare a calcio insieme è servito a unire i giovani delle diverse nazionalità. Per questo il progetto che regge il torneo è molto interessante: va studiato e imitato.

Nell'edizione di ieri, lunedì, è stato presentato l'avvio dell'edizione 2018 di SportGiovane, in collaborazione fra Upee e Csi Bergamo, che si svilupperà su sette piazze di città e provincia.

Sempre in collaborazione fra Upee e Csi, nel gioco e nel confronto in diverse discipline sportive che saranno via via proposte, si potranno sperimentare sabato gli adolescenti che animano i Cre, attraverso le Olimpiadi degli Animatori, cogliendo così l'occasione per diventare i protagonisti e gli artefici di un'intera giornata dedicata allo sport, al divertimento e alla competizione.

Sarà l'occasione per un cambio di ruolo degli animatori, che nel corso dei Cre si prendono cura dei piccoli. Sabato potranno liberamente divertirsi e fare festa, mettendosi anche personalmente in gioco. Al termine della giornata verrà proposto lo spettacolo "Mi voleva la Juve", diretto da Gianfelice Facchetti e tratto da una storia vera.

Concludo ricordando che lunedì sera il Consiglio provinciale del Comitato di Bergamo ha discusso e approvato le linee della Programmazione 2018-19, confermando tutti i valori positivi delle precedenti stagioni: sobrietà, costi contenuti per l'attività, attenzione ai settori giovanili, promozione degli sport minori, e tanto altro.



«Bergamondo» Torneo che unisce le comunità

12ª edizione. Con la finalissima al Comunale di Zanica si chiude una manifestazione che raccoglie consensi

ZANICA
MONICA ARMELI

Bergamondo si conferma il torneo dell'aggregazione delle comunità di stranieri. Dodici anni fa L'Eco di Bergamo e il Csi, partner ufficiali dell'evento, sono stati i precursori di questa idea che oggi portano avanti con convinzione ed è diventata la quint'essenza del torneo di calcio più multiculturale.

"Il Csi conferma il suo impegno per Bergamondo - afferma il presidente nazionale del Csi Vittorio Bosio - e lo indica tra le buone pratiche da imitare. Credo che il torneo sia servito in questi anni a unire le comunità di stranieri che sono a Bergamo. In questi anni le comunità hanno fatto gruppo, si sono trovati per fare le squadre. Siamo partiti facendo tantissimi preliminari e siamo arrivati adesso a non farli quasi più. Credo che la formula futura di Bergamondo sia da rivedere, ma va mantenuto come impegno perché le comunità di stranieri lo sentono come una bella avventura della primavera estate". Ha assistito alla finalissima di Bergamondo il direttore de L'Eco di Bergamo Alberto Ceresoli: "È un torneo di integrazione e solidarietà, dopo 12 edizioni l'integrazione è stata raggiunta ed è bello mantenere vive le peculiarità delle singole squadre. Si sente dagli spalti che c'è grande partecipazione, l'iniziativa piace. L'impegno de L'Eco di Bergamo continuerà anche in futuro. Il grazie del giornale va ai volontari che fanno di tutto per riuscire a raggiungere que-

sto risultato. È una bella manifestazione di aggregazione". Presente Massimo Cincera, amministratore delegato di Sesaab, società editrice del giornale: "È una manifestazione che nel corso degli anni ha cambiato i partecipanti, 12 anni fa molti non parlavano italiano, oggi parlano bergamasco. Dovremmo ripensare a delle novità per il futuro di Bergamondo perché c'è una nuova dimensione dell'immigrazione che è cambiata rispetto a prima". Volto nuovo dell'immigrazione, volto nuovo dell'integrazione. "È cambiata anche l'integrazione - aggiunge Cincera - Oggi la realtà bergamasca è integrata con il mondo che ci viene in casa. Proprio per questo dovremmo ripensare alle regole di Bergamondo". Anche quest'anno le finali si sono disputate al campo comunale di Zanica che ha aperto le porte a questa manifestazione multietnica. "Resta un'occasione importante per la comunità di Zanica - afferma il sindaco Luigi Locatelli - per riflettere sul tema immigrazione, ma anche sul tema dell'accoglienza. Sono contento che Zanica ospiti questa manifestazione, confido che anche per il futuro possa accadere".

A sostenere Bergamondo c'è anche la Cisl, presente alle finali con il nuovo segretario Francesco Corna: "Anche quest'anno sosteniamo questo torneo perché pensiamo che il calcio sia un mezzo fondamentale per l'integrazione, è lo sport che ci vede uguali nelle differenze. Un in-

contro con culture diverse". In finale si sono date battaglia il Senegal e la Costa d'Avorio, due comunità africane ben radicate a Bergamo. "La comunità senegalese è storicamente presente e si è integrata da sempre, - descrive Corna - i senegalesi solitamente lavorano nella nostra industria. Gli ivoriani sono presenti in maniera minore, ma sono pur sempre radicati a Bergamo".

Han dato il loro contributo al dodicesimo Bergamondo la Fondazione della Comunità Bergamasca e la Fondazione Credito Bergamasco. La prima è rappresentata dal presidente Carlo Vimercati: "Siamo orgogliosi di partecipare a questo torneo di calcio che quest'anno ha superato i 10 anni e in concomitanza con i mondiali ha un sapore più bello. Il livello agonistico si accompagna a quello della festa e al sentire le comunità che partecipano al gioco. Credo che a Bergamo dove il problema dell'integrazione è sentito, questo torneo coopera perché l'integrazione manifesti il suo lato positivo". Per la Fondazione Credito Bergamasco è intervenuto Alessandro Guerini: "Da anni collaboriamo con il Csi e L'Eco di Bergamo per la realizzazione del torneo. Il nostro non è solo un contributo economico ma un contributo ad una giusta causa di integrazione. L'entusiasmo nella finale è l'entusiasmo durante il torneo. Le squadre si preparano durante l'anno per questo evento e questo ci inorgolisce".

Premiati i migliori

Ecco le stelle di questa edizione

Anche la dodicesima edizione di Bergamondo ha eletto la rosa di giocatori più meritevoli. Il titolo di miglior portiere della stagione è andato a Cristian Antoban del Ghana. A consegnargli il riconoscimento è stato il neosegretario della Cisl di Bergamo Francesco Corna. "Ne ho parlate numerose, non ricordo quante - dice Antoban, evidentemente emozionato, dopo la premiazione - Ho dato molto in questo torneo e mi è stato riconosciuto". Bergamondo 2018 ha sfornato anche due capocannonieri: si tratta di El Mansoury Abdellan (Marocco) e Alexandro Mosquera (Colombia), entrambi premiati da Alessandro Guerini della Fondazione Credito Bergamasco. Il capocannoniere colombiano commenta così il risultato: "Questo titolo mi riempie di orgoglio. È la prima volta che lo vinco. Sono stato premiato per l'impegno che ci ho messo. Anche se per la mia squadra è durata poco, siamo usciti subito nella fase a gironi". Tra i capocannonieri di questa stagione di Bergamondo c'è anche un giocatore del Marocco, squadra che - ricordiamolo - nel 2017 si è aggiudicata il torneo. "Quest'anno non è andata bene - ammette El Mansoury Abdellan - siamo usciti ai quarti. Ho fatto otto reti nella fase a gironi, in diverse partite. Ho già vinto in un'altra edizione il titolo di capocannoniere di Bergamondo e due anni fa quello di miglior giocatore". Il primo cittadino di Zanica Luigi Locatelli ha consegnato il riconoscimento di miglior giocatore di Bergamondo 2018 a Moussa Abdel Zidan, portiere della Costa Avorio, squadra che ha vinto la finalissima di domenica. Zidan, ancora emozionato per la partita, dice: "Eravamo in vantaggio 1-0 e al novantesimo il Senegal ha pareggiato. Ai rigori ne ho parati 4 su 5. È stata una stagione bella, da due anni stavo cercando di vincere il titolo di miglior giocatore e quest'anno ce l'ho fatta. È una doppia soddisfazione per la squadra e per me".

M. A.



Le premiazioni sono state introdotte dall'intervento dal presidente nazionale Csi Vittorio Bosio



Cristian Antoban (miglior portiere) premiato da Francesco Corna neosegretario della Cisl di Bergamo



I capocannonieri Alexandro Mosquera e El Mansoury Abdellan premiati da Alessandro Guerini (Fondazione Credito Bergamasco)



Moussa Abdel Zidan premiato come miglior giocatore dal primo cittadino di Zanica Luigi Locatelli